

Statuto

Associazione Italiana Avvocati dello Sport

Articolo 1 - Denominazione e Sede

L'associazione denominata "**A.I.A.S. - Associazione Italiana Avvocati dello Sport**" costituita con atto del 6 Settembre 2013, ha la sua sede istituzionale a Roma, Cap 00153 alla Via Lungotevere Portuense, n. 158 e la sua sede organizzativa e legale in Nocera Inferiore (Sa), Cap 84014 alla Via Giovanni Pascoli n. 54.

Con delibera del Consiglio Direttivo potrà essere mutato l'indirizzo della sede sociale.

L'Associazione ha carattere volontario e non ha scopi di lucro. La durata dell'Associazione è illimitata.

I soci appartenenti ad ogni categoria ed i soggetti che rivestono cariche sociali non sono in alcun modo retribuiti per la loro attività e non partecipano ad alcuna redistribuzione di utili.

Articolo 2 - Oggetto e Scopo

L'A.I.A.S., aperta all'adesione di avvocati e praticanti che siano in possesso dei requisiti di cui al presente Statuto, è un' associazione di rappresentanza e di categoria di avvocati specializzati in diritto dello sport, ha carattere volontario e opera sul territorio nazionale e internazionale.

L'Associazione non ha scopo di lucro. Durante la vita dell'associazione non potranno essere distribuiti, anche in modo indiretto, avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale.

L'Associazione ha lo scopo di:

- Favorire l'esercizio della professione forense nel campo del diritto dello sport con elevati standard professionali mediante l'approfondimento e la diffusione dello studio della materia sia sul piano nazionale che internazionale;
- Operare per la soluzione dei problemi riguardanti gli avvocati specializzati nel diritto dello sport e, più in generale, la professione legale;
- Operare per gli avvocati ed i praticanti, al fine di favorire in particolare l'effettivo accesso alla professione di questi ultimi;

- Promuovere iniziative per l'aggiornamento professionale e la specializzazione di giovani avvocati e praticanti, anche attraverso l'organizzazione di eventi formativi / seminari / convegni sia in Italia che all'estero, in collaborazione con Università, Centri Studi Privati e/o Enti stranieri;
- Promuovere anche l'attività di partecipazione e facilitare i rapporti con avvocati ed associazioni professionali italiane e straniere nel campo del diritto dello sport;
- Agevolare la collaborazione tra gli avvocati che si dedicano, sia sul piano nazionale che internazionale, allo studio e alla pratica del diritto dello sport al fine di garantire a tutti la possibilità di agire e difendersi a tutela dei propri diritti e interessi legittimi in ogni sede, anche stragiudiziale;
- Adoperarsi per la specializzazione e formazione continua degli associati e di quanti, in possesso dei requisiti, vorranno raggiungere una specializzazione in materia di diritto dello sport, nonché per la costante verifica di professionalità per gli iscritti cui è stato riconosciuto il titolo di specialista, dandone comunicazione agli organi designati al riconoscimento del titolo;

L'Associazione ha per scopo, altresì, la valorizzazione del patrimonio giuridico ed economico nella materia sportiva, la professionalità dell'Avvocato esperto di diritto dello sport, nonché la qualità dei servizi che lo stesso può offrire, al fine di qualificare al meglio la professione del giurista nel mondo dello sport e di proporre nuove soluzioni normative relative sia al diritto sostanziale che procedurale.

Tale scopo verrà perseguito, tra l'altro :

- Favorendo la conoscenza del Diritto dello Sport, nonché delle relazioni giuridico – sportive che si sviluppano attraverso l'incontro di studiosi ed operatori;
- In campo internazionale favorendo la nascita di analoghe associazioni di Avvocati in altri paesi, intensificando i rapporti con esse, la dove già esistono, con l'obiettivo di creare una associazione degli Avvocati internazionale che faccia propri gli scopi istituzionali indicati nel presente statuto.
- Organizzando convegni, corsi professionali, manifestazioni sportive ed eventi di vario genere, volti alla diffusione dei valori dell'Associazione.

L'Associazione opererà in piena indipendenza ed in completa autonomia nei confronti di ogni formazione politica e dei pubblici poteri.

Nel rispetto di tale autonomia e indipendenza l'Associazione potrà comunque interloquire e collaborare con organi istituzionali nazionali, europei ed internazionali, organismi, associazioni e confederazioni sportive nazionali, europee ed internazionali, anche attraverso il patrocinio per l'organizzazione delle iniziative previste nello scopo sociale.

L'Associazione potrà inoltre avvalersi, qualora se ne verifichi la necessità, del supporto organizzativo e logistico di soggetti e/o enti, ai fini di una migliore riuscita delle proprie iniziative e dell'ottimizzazione delle proprie risorse economiche.

L'associazione non potrà svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

Tutte le suddette finalità saranno realizzate anche attraverso l'attività di un Comitato Scientifico, ai sensi del successivo art. 18

Articolo 3 - Soci

L'Associazione è composta da tre categorie di soci: fondatori, aderenti, sostenitori.

Sono soci fondatori e costituiscono il Consiglio Direttivo: Prof. Avv. Michele Colucci, Avv. Salvatore Civale, Dott. Marco Lai, Avv. Maria Ilaria Pasqui, Avv. Giuseppe Candela.

Possono richiedere di accedere alla carica di "socio aderente" gli avvocati esercenti la professione ed i praticanti iscritti ad uno degli albi o registri professionali tenuti dai Consigli dell'Ordine degli Avvocati presso i Tribunali siti in Italia.

Altresì, possono presentare domanda di iscrizione gli Avvocati di un paese Ue, stabili in Italia, nonché le Società tra Professionisti composte da Avvocati, con iscrizione in apposita Sezione.

Si definiscono "soci sostenitori" le persone fisiche e giuridiche che pur non possedendo i requisiti dei soci aderenti, contribuiscono, nelle modalità stabilite dal Regolamento di Gestione ed Organizzazione AIAS che verrà successivamente approvato dal Consiglio Direttivo, al raggiungimento delle finalità associative. I membri rappresentanti dei soci sostenitori hanno il diritto a presenziare all'Assemblea, pur senza il diritto di voto. Tuttavia, in casi di particolare rilevanza, il Consiglio Direttivo e l'Assemblea possono decidere di avvalersi del c.d. "voto consultivo" da parte dei soci sostenitori.

Articolo 4 - Ammissione dei soci e requisiti

Le domande di ammissione vanno presentate per iscritto al Consiglio Direttivo dell'Associazione e devono essere corredate dalla quota di iscrizione per l'anno in corso, utilizzando apposito modulo predisposto dal Consiglio Direttivo (disponibile sul sito ufficiale dell'associazione www.avvocatisport.it) stesso allegando i documenti richiesti.

Il richiedente, che deve necessariamente possedere il requisito del godimento dei diritti civili, deve dichiarare di condividere gli scopi statuari, di esercitare con continuità la professione, di essere regolarmente iscritto presso l'Albo Forense o il Registro dei Praticanti di competenza e di non trovarsi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dalla vigente legge professionale ai fini dello svolgimento della professione di Avvocato.

Sulle domande di ammissione delibera il Consiglio Direttivo dell'Associazione. L'iscrizione decorre a tutti gli effetti dalla data della delibera di ammissione, comunicata all'interessato a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo indicato nella domanda.

La decisione di rigetto della domanda è comunicata con la restituzione dei documenti presentati e non è impugnabile, ma non preclude la possibilità di presentare una nuova domanda.

Articolo 5 Diritti dei soci

Tutti i soci, in regola con il versamento della quota di iscrizione, possono partecipare alle assemblee sociali e godono dell'elettorato passivo e attivo.

Articolo 6 - Onorabilità dei soci

Unitamente ai requisiti professionali è richiesta ai soci, appartenenti a qualsiasi categoria, l'osservanza ed il mantenimento di un comportamento consono alla veste assunta, decoroso e improntato al rispetto dei principi deontologici.

Non possono assumere la carica di soci, e se già in carica decadono, coloro che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2382 c.c (interdetti, inabilitati, falliti e condannati a pena che comporta l'interdizione dai pubblici uffici, anche temporanea, o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi), nonché coloro che siano stati o vengano condannati con sentenza passata in giudicato per reati non colposi, specificamente previsti in apposito elenco esterno al presente Statuto redatto dal Consiglio Direttivo e rivisitato con cadenza annuale, considerati dal Direttivo stesso quali fatti preclusivi della possibilità di adesione all'Associazione.

La dichiarazione di detta decadenza, che costituisce un semplice automatismo, è comunicata alla prima Assemblea utile a seguito di delibera decisoria del Consiglio Direttivo ai sensi dell'art. 8.

Qualora il socio compia atti, in qualsiasi forma lesivi del buon nome dell'Associazione, su richiesta della maggioranza assoluta dei membri del Consiglio Direttivo, l'Assemblea può deliberare a maggioranza qualificata dei 3/5 l'espulsione dall'Associazione, previo parere motivato e vincolante del Collegio dei Probiviri.

Articolo 7 - Quota di adesione

La quota di adesione dei soci è stabilita ogni anno con delibera del Consiglio Direttivo e deve essere versata entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno.

Articolo 8 - Decadenza dei soci

I soci possono perdere la loro qualifica per dimissioni o decadenza.

Ogni socio è libero di recedere dall'Associazione in qualsiasi momento, indirizzando le sue dimissioni per iscritto al Presidente; le dimissioni hanno effetto immediato, salvo l'obbligo di versare le quote sociali maturate fino alla data in cui il presidente riceve le dimissioni.

La decadenza da socio si verifica quando:

- non sia versata entro 30 giorni dalla scadenza del termine prescritto, la quota di iscrizione annuale e in tal caso la decadenza opera di diritto;
- siano venuti meno i requisiti stabiliti dall'articolo 3 per poter essere soci;
- il socio incorra nelle previsioni di cui all'art. 6;
- siano venute in essere situazioni di incompatibilità, ovvero siano stati posti in essere dal socio comportamenti che violino gravemente le norme e gli obblighi del presente statuto, o che comunque possano pregiudicare l'onorabilità dell'associazione.

La decadenza è deliberata dal Consiglio Direttivo, e la relativa delibera deve essere comunicata per iscritto all'interessato a mezzo di lettera raccomandata r/r o posta elettronica certificata. Detta delibera verrà successivamente comunicata all'Assemblea secondo le previsioni di cui all'art. 6.

Il socio dichiarato decaduto può impugnare il relativo provvedimento davanti al collegio dei probiviri, ai sensi del successivo articolo 20, comma 5, lettera a).

Il socio dichiarato decaduto non ha diritto alla restituzione delle quote fino a quel momento versate.

Articolo 9 - Organi dell'Associazione

Sono organi dell'associazione:

- l'Assemblea;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- il Presidente Onorario;
- il Collegio dei Probiviri;
- il Tesoriere;
- il Segretario Generale.

La carica di membro del Collegio dei Probiviri è cumulabile esclusivamente con la Presidenza Onoraria e con la carica di Tesoriere. Per tutte le altre cariche vige il divieto di cumulo.

Articolo 10 - Assemblea

L'Assemblea generale dei soci è convocata in sessioni ordinarie e straordinarie.

Hanno diritto di partecipare all'Assemblea i soci fondatori ed i soci aderenti che siano in regola con il versamento della quota annuale di iscrizione.

All'Assemblea spetta di:

- deliberare sulle direttive d'ordine generale dell'Associazione;
- eleggere il Presidente tra i membri del Consiglio Direttivo che hanno presentato la propria candidatura;
- eleggere 5 ulteriori membri del Consiglio Direttivo ai sensi dell'art. 14, comma 4;
- deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto;
- nominare i propri delegati all'assemblea di altre associazioni di cui l'A.I.A.S. faccia parte, o designare propri candidati all'elezione di organi delle associazioni stesse;
- deliberare sulla proposta di espulsione di un socio;
- deliberare su ogni altro argomento sottoposto alla sua approvazione del Consiglio Direttivo, ivi compresa l'adesione ad altre associazioni;
- approvare il Regolamento di Gestione e Organizzazione redatto dal Consiglio Direttivo;
- nominare i componenti del Comitato Scientifico.

Articolo 11 - Convocazione dell'Assemblea e validità

L'Assemblea viene convocata dal Presidente, in via ordinaria, entro il 31 luglio di ogni anno.

Ogni cinque anni si procederà al rinnovo delle cariche sociali in conformità del presente Statuto.

L'Assemblea può inoltre essere convocata, in via straordinaria, per decisione del Consiglio Direttivo, o su richiesta indirizzata al Presidente da parte di almeno un terzo dei soci.

In via straordinaria, l'Assemblea può essere altresì convocata dal Collegio dei Probiviri, ai sensi del successivo articolo 20.

L'Assemblea deve essere convocata con avviso da inviarsi ai soci almeno 15 giorni prima a mezzo di posta elettronica certificata ovvero a mezzo fax all'indirizzo indicato nella domanda di iscrizione o in quello successivamente comunicato in caso di variazione dello stesso.

La convocazione deve contenere gli argomenti da trattare all'ordine del giorno e, in caso di proposte di modifica statutaria, anche il testo della modifica stessa.

L'Assemblea in prima convocazione è regolarmente costituita con la presenza di almeno la metà dei soci aventi diritto al voto.

In seconda convocazione è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci aventi diritto al voto intervenuti. La data della seconda convocazione deve essere fissata non oltre dieci giorni da quella fissata per la prima convocazione, ma non lo stesso giorno.

Articolo 12 - Procedura in Assemblea

L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in caso di sua assenza, dal Segretario Generale, oppure in caso di assenza anche di quest'ultimo, da un partecipante all'Assemblea nominato da questa a maggioranza.

I verbali delle riunioni sono redatti dal Segretario Generale dell'Associazione o, in caso di sua assenza, da persona scelta dal Presidente dell'Assemblea.

L'assemblea vota normalmente per alzata di mano; non è ammesso il voto per delega se non in rappresentanza delle società di Professionisti.

Su decisione del Presidente per argomenti di particolare importanza, l'Assemblea vota a scrutinio segreto.

L'Assemblea delibera con la maggioranza minima della metà più uno dei voti validamente espressi. In caso di parità di voti l'Assemblea deve essere chiamata subito a votare una seconda volta. Le deliberazioni prese dall'Assemblea sono riportate in apposito libro e sono comunicate ai soci. Esse obbligano tutti i soci anche se assenti, dissenzienti o astenuti dal voto.

Articolo 13 - Presidente

Il Presidente dirige l'Associazione e la rappresenta, a tutti gli effetti, di fronte a terzi ed in giudizio. Il Presidente resta in carica cinque anni, è rieleggibile e viene eletto dall'Assemblea tra i componenti del Consiglio Direttivo.

Al Presidente spetta la firma degli atti sociali che impegnano l'Associazione, previa delibera del Consiglio Direttivo per gli atti di straordinaria amministrazione, sia nei riguardi dei soci che dei terzi. In particolare, il Presidente esercita le funzioni attribuitegli dal presente statuto e sovrintende all'attuazione delle deliberazioni dell'assemblea e del consiglio direttivo. In caso di sua assenza o di suo impedimento, le funzioni del presidente sono esercitate dal Segretario Generale.

Articolo 14 - Consiglio Direttivo

L'Associazione è retta da un Consiglio Direttivo, organo politico e decisionale.

Il Consiglio, alla costituzione dell'Associazione, sarà composto da 5 membri, compreso il Presidente, che si identificano nei soci fondatori.

I soci fondatori faranno parte del Consiglio Direttivo per tutta la durata dell'Associazione, salve le ipotesi di dimissioni o decadenza.

Ulteriori 5 membri del Consiglio Direttivo saranno eletti dall'Assemblea, a rotazione, ogni 5 anni, secondo le modalità di cui al Regolamento di Gestione e Organizzazione.

Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente dell'Associazione.

In caso di dimissioni, decadenza o altro impedimento di uno o più dei suoi membri, il Consiglio Direttivo ha facoltà di procedere, per cooptazione, all'integrazione del consiglio stesso.

In alternativa, il Direttivo può convocare l'Assemblea per fare eleggere i consiglieri da sostituire.

Il Consiglio Direttivo elegge, ogni 5 anni, al suo interno il Presidente, il Segretario Generale e il Tesoriere.

I soci fondatori indicano tra di essi all'unanimità il Presidente Onorario dell'Associazione.

Articolo 15 - Compiti e Poteri del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo esercita tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione e ed in particolare:

- indica le procedure elettive e le modalità di presentazione delle candidature alla Presidenza dell'Associazione nel Regolamento di Gestione e Organizzazione dell'Associazione;
- approva il Regolamento di Gestione e Organizzazione dell'Associazione e delibera sulle proposte di modifica dello stesso;
- fissa l'ammontare delle quote sociali annuali;
- nomina il Segretario Generale dell'Associazione ed il Tesoriere, scegliendoli tra i propri membri e tra i soci aderenti;
- delibera l'accettazione delle domande per l'ammissione dei nuovi soci, nonché l'aggiornamento della lista dei soci;
- delibera la decadenza dei soci, sentito il Collegio dei Probiviri, nei casi previsti dal presente Statuto, nonché la decadenza da cariche sociali, ai sensi del successivo articolo 20;

- delibera sull'attività dell'Associazione per l'attuazione delle sue finalità e secondo le direttive dell'Assemblea, assumendo tutte le iniziative del caso;
- dà pareri su ogni questione sottoposta al suo esame dal Presidente;
- amministra il patrimonio dell'Associazione, nell'interesse di questa e nel rispetto degli scopi statutari e redige il rendiconto economico-finanziario;
- può nominare Commissioni a sensi del successivo art. 18 per lo svolgimento di specifiche iniziative, scegliendone i componenti anche tra persone che non siano soci e determinarne poi lo scioglimento;
- delibera la convocazione dell'Assemblea in seduta straordinaria;
- delibera la candidatura all'elezione del Consiglio dell'Ordine di soci sostenuti dall'Associazione;
- stabilisce le modalità di elezione da parte dell'Assemblea di ulteriori cinque membri che entreranno a far parte, unitamente ai soci Fondatori, del Consiglio Direttivo;
- nomina il Presidente del Comitato Scientifico.

Articolo 16 - Riunioni del Consiglio Direttivo, procedure di voto e validità

Il Consiglio Direttivo si riunisce, previa apposita comunicazione notificata almeno sette giorni prima, almeno due volte l'anno e comunque ogni volta che il presidente lo ritenga opportuno, o quando lo richiedano almeno tre componenti.

Le riunioni del Consiglio sono valide con la presenza della metà dei consiglieri e sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal Presidente Onorario, o in assenza di questi da un Consigliere nominato dai presenti.

Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a maggioranza dei voti validi espressi. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Delle sedute e delle delibere del Consiglio Direttivo viene redatto verbale, a cura del Segretario Generale o, in sua assenza, di un consigliere nominato dai presenti. Il verbale è sottoscritto dal Segretario Generale e dal Presidente.

Articolo 17 - Segretario Generale e Tesoriere

Il Segretario Generale coadiuva il Presidente e rappresenta l'Associazione quando agisce su delega del Presidente stesso, o in caso di impedimento di questi. In tali casi assume pertanto la veste di Vice-Presidente.

In caso di decadenza per incompatibilità o altro, o di dimissioni del Presidente, il Segretario Generale lo sostituisce fino al rinnovo della carica.

Il Segretario Generale redige i verbali delle sedute del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea, conserva i relativi registri e svolge in genere, in conformità alle direttive del Presidente, tutta l'attività di carattere amministrativo inerente al funzionamento dell'Associazione, adempiendo ad ogni compito demandatogli dal Presidente stesso.

Il Tesoriere effettua, su delega alla nomina da parte del Consiglio Direttivo, le materiali operazioni di prelievo dei fondi e di pagamento per conto dell'Associazione, cura il rendiconto delle entrate e delle uscite (gestione della cassa) dell'Associazione, effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predispone, dal punto di vista contabile, il bilancio consuntivo e quello preventivo, accompagnandoli da idonea relazione contabile. Per singole operazioni specifiche, il Consiglio Direttivo può autorizzare al compimento delle stesse un soggetto diverso dal Tesoriere, che sia comunque identificato tra i membri del Consiglio stesso.

In caso di suo certificato impedimento o in casi straordinari di necessità e urgenza, il Presidente è l'unico soggetto, in quanto esercente la rappresentanza dell'Associazione, che può autonomamente, sotto la propria responsabilità, sostituirsi al Tesoriere nel compimento delle operazioni materiali e di gestione della cassa.

Articolo 18 – Comitato Scientifico

Il Comitato Scientifico è composto da non meno di 5 personalità, scelte tra professionisti in materie giuridiche ed economiche, di riconosciuta competenza e autorevolezza.

I componenti del Comitato Scientifico sono nominati dall'Assemblea dei soci e durano in carica a tempo indeterminato, salva la possibilità di presentare le proprie dimissioni o incorrere nelle decadenze ai sensi del presente Statuto.

Il Comitato Scientifico, il cui presidente è eletto dal Consiglio Direttivo, presiede a tutte le iniziative dell'Associazione aventi carattere di studio e di ricerca.

Articolo 19 - Le Commissioni

Il Consiglio Direttivo può in qualsiasi momento costituire una o più Commissioni o gruppi di lavoro per lo studio di determinate tematiche o per l'organizzazione di specifici eventi o manifestazioni.

La Commissione così costituita deve essere sempre presieduta da un membro del Direttivo che ne è il coordinatore e il responsabile.

La Commissione deve riferire al direttivo sullo stato dei lavori, periodicamente e comunque ogni qualvolta ne sia richiesta dal direttivo e deve agire secondo quanto stabilito dal direttivo all'atto della sua costituzione.

La Commissione si scioglie automaticamente non appena raggiunto lo scopo per il quale è stata costituita e comunque quando lo scioglimento venga deliberato dal direttivo.

Articolo 20 - Il Collegio dei Probiviri

Fatto salvo quanto esposto dal successivo articolo 27, organo giurisdizionale dell'Associazione è il Collegio dei Probiviri.

Il Collegio dei Probiviri è costituito da tre membri effettivi e dura in carica cinque anni. La carica di componente del Collegio dei probiviri è incompatibile con qualsiasi altra carica sociale, tranne quella di Presidente Onorario e di Tesoriere.

Il Collegio dei Probiviri è eletto dall'Assemblea e nomina nel proprio ambito un Presidente. Il Collegio si riunisce di regola presso la sede dell'Associazione, con preavviso di quindici giorni, salvo motivi di particolare urgenza, dietro convocazione del suo presidente o, in mancanza, di due membri effettivi.

Dopo tre assenze consecutive dalle riunioni di un membro effettivo il collegio ne pronunzia la decadenza della carica.

Al collegio compete:

- a. decidere le impugnazioni di provvedimenti di decadenza deliberati dal Consiglio Direttivo;
- b. dirimere tra gli iscritti, con decisione inappellabile, controversie aventi rilevanza nei rapporti associativi;
- c. vigilare sull'osservanza delle norme statutarie delle quali, in caso di controversia, è l'autorevole interprete;
- d. convocare l'Assemblea in caso di inerzia del Presidente e, ove occorresse, anche in esito alla pronuncia di cui al successivo articolo 22.

Articolo 21 - Procedura dinanzi al Collegio dei Probiviri

Nel caso di controversie di cui all'articolo 20, l'atto contenente le specifiche doglianze al riguardo deve pervenire al presidente del collegio nei venti giorni successivi alla comunicazione all'interessato dell'atto soggetto a gravame.

Il collegio dovrà pronunciarsi nei trenta giorni successivi alla ricezione dell'atto di opposizione, anche nel caso in cui debbano essere assunti provvedimenti interlocutori o istruttori.

A richiesta anche di una sola delle parti, il collegio potrà fissare una seduta per l'audizione personale delle parti, ai fini di un tentativo di composizione bonaria; in tale eventualità dovrà essere dato a ciascuna parte preavviso di almeno dieci giorni, ed il termine di cui al comma precedente rimane sospeso.

Qualora non venga trovata un'intesa in via conciliativa, le parti hanno facoltà di depositare ulteriori memorie e documenti nel termine loro assegnato dal collegio.

Scaduto il termine di cui al comma precedente, il collegio dovrà pronunciarsi, con decisione avente efficacia vincolante, nei trenta giorni successivi.

Articolo 22 - Controversie sulla validità degli atti e delle delibere

Si procede con le stesse modalità di cui all'articolo 21 nei casi in cui si faccia questione sulla conformità allo statuto o comunque sulla regolarità di altri atti o delibere del direttivo o dell'assemblea, a seguito di esposto inoltrato da qualsiasi socio.

Nel dirimere la controversia, il collegio indica i criteri da seguire ai fini della soluzione del conflitto e, in caso di gravi violazioni statutarie, annulla gli atti stessi.

In tali ipotesi, l'organo che ha emesso l'atto di esame dovrà conformarsi a quanto stabilito dal collegio e, ove occorra, dovrà dare pronta notizia ai soci della decisione del collegio e revocare l'assemblea. Nel caso di inerzia e in ipotesi di comprovata gravità il collegio può dichiarare decaduto il consiglio direttivo, convocando direttamente l'assemblea per il rinnovo delle cariche sociali.

Articolo 23- Il Presidente Onorario

Il Consiglio Direttivo potrà nominare un Presidente Onorario scegliendolo fra soggetti all'interno o all'esterno della Associazione che posseggano qualità professionali, etiche e morali di indiscusso valore, e che non siano mai stati oggetto di pronunce da parte di organi giurisdizionali ai sensi dell'art. 6.

Il Consiglio Direttivo potrà conferire al Presidente Onorario specifiche deleghe che egli possa adempiere proprio in virtù delle qualità possedute e che ne hanno determinato la nomina, oltre a eventuali incarichi di rappresentanza e di contatti con altri Enti.

Il Presidente Onorario dovrà anche garantire con la sua presenza all'interno della Associazione, il rispetto dell'indirizzo politico istituzionale della stessa e la conformità ai principi sanciti dal presente Statuto.

Il Presidente Onorario rimane in carica per la stessa durata del Consiglio Direttivo.

Articolo 24 – Patrimonio ed Entrate dell'Associazione

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dai beni mobili ed immobili che vengono all'associazione a qualsiasi titolo, da elargizione o contributi da parte di enti pubblici, privati o persone fisiche, contributi, sovvenzioni, donazioni o lasciti di terzi e di soci, da eventuali contributi e sovvenzioni da parte dello Stato, di organizzazioni nazionali e internazionali, di privati e degli eventuali utili derivanti dalle iniziative poste in essere per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, nonché dagli avanzi netti di gestione.

Il fondo di dotazione iniziale dell'Associazione è costituito dai versamenti effettuati dai soci fondatori, nella complessiva misura di Euro 500,00 (Euro 100,00 per ogni socio fondatore).

Per l'adempimento dei suoi compiti l'Associazione dispone delle seguenti entrate:

- dei versamenti effettuati dai fondatori originari all'atto della costituzione, dei versamenti ulteriori effettuati da detti fondatori e da quelli effettuati da tutti coloro che aderiscono all'associazione;
- degli eventuali redditi derivanti dal suo patrimonio;
- degli introiti realizzati nello svolgimento della sua attività.

Il Consiglio Direttivo annualmente stabilisce la quota di versamento minimo da effettuarsi all'atto dell'adesione all'associazione da parte di chi intende aderire all'associazione.

L'adesione all'Associazione non comporta obblighi di finanziamento o di esborso ulteriori rispetto al versamento originario. E' comunque facoltà degli aderenti all'Associazione di effettuare versamenti ulteriori rispetto a quelli originari.

I versamenti al fondo di dotazione possono essere di qualsiasi entità, fatto salvo il versamento minimo come sopra determinato, e sono comunque a fondo perduto: in nessun caso, e quindi nemmeno in caso di scioglimento dell'Associazione né in caso di morte, di estinzione, di recesso o esclusione dalla Associazione, può pertanto farsi luogo alla ripetizione di quanto versato alla Associazione a titolo di versamento al fondo di dotazione.

Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e, segnatamente, non crea quote indivise di partecipazione trasmissibili a terzi, né per successione a titolo particolare né per successione a titolo universale.

Articolo 25 - Scioglimento

In caso di scioglimento dell'Associazione, l'Assemblea nominerà un liquidatore e stabilirà la destinazione dell'eventuale attivo residuo dalla liquidazione, da devolvere in ogni caso ad Associazioni senza scopo di lucro che perseguano finalità benefiche.

Articolo 26 – Organizzazione Territoriale

Con delibera del Consiglio Direttivo, l'Associazione potrà costituire delle sezioni a livello regionale, provinciale, locale nei luoghi che riterrà più opportuni al fine di meglio raggiungere gli scopi sociali.

Con tale delibera si provvederà a nominare i referenti delle sezioni costituite specificando che in nessun caso le organizzazioni territoriali possono intraprendere azioni in contrasto con il perseguimento delle finalità associative.

Articolo 27 - Entrata in vigore e norme applicabili

Il presente Statuto entra in vigore alla data della sua approvazione.

In sede di prima elezione dei nuovi Organi non trova applicazione alcuna ipotesi di non eleggibilità immediata dei consiglieri del direttivo in carica.

Per quanto non previsto dal presente Statuto si fa riferimento alle disposizioni di legge in materia.

Tale Statuto costituisce parte integrante e sostanziale dell'atto costitutivo in pari data redatto.

Firmato a Roma, il 06/09/2013, dai soci fondatori: *Avv. Candela Giuseppe, Avv. Civale Salvatore, Avv. Colucci Michele, Dott. Lai Marco, Avv. Pasqui Maria Ilaria.*